



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

DONNA, GRANDE È LA TUA FEDE! AVVENGA PER TE COME DESIDERI

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 56,1.6-7)

La mia casa sarà casa di preghiera per tutti i popoli

Così dice il Signore:

«Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi.

Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo

e per amare il nome del Signore,

e per essere suoi servi,

quanti si guardano dal profanare il sabato

e restano fermi nella mia alleanza,

li condurrò sul mio monte santo

e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.

I loro olocausti e i loro sacrifici

saranno graditi sul mio altare,

perché la mia casa si chiamerà

casa di preghiera per tutti i popoli».

★ Ecco il primo oracolo di un probabile Terzo-Isaia (cap. 55-66), forse profeta a Gerusalemme al ritorno dall'esilio (538 a.C.). È una raccolta di profezie in cui l'universalismo religioso varca una soglia importante. Tutti i non Giudei sono chiamati a far parte del Popolo di Dio. La condizione per accedere è di carattere religioso, non razziale: osservare la Legge di Dio, praticare i dieci comandamenti. Allora il Signore farà splendere la sua misericordia e la sua salvezza.

★ *Li condurrò sul mio monte santo* – Sion e il Tempio – *e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera*. Il profeta vede l'umanità futura come un interminabile corteo in cammino verso la Casa di Dio. Le condizioni per essere colmati di gioia nella Casa di Dio sono: 1° aderire al Signore, cioè convertirsi e pentirsi delle proprie colpe; 2° servire il Signore, obbedendo ai suoi comandamenti; 3° amare il nome del Signore, cioè la Parola di Dio; 4° non profanare il sabato, cioè santificare le feste; 5° restar fermi nell'alleanza, cioè perseverare, per i cristiani nel comandamento dell'amore fraterno, che è l'impegno specifico della Nuova Alleanza.

★ *Il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli*. Le nostre comunità cristiane sono accoglienti per tutti? Ma aperte a chi? Sono case di preghiera? Ma di quale preghiera?

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 66)

Popoli tutti, lodate il Signore

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti. **R.**

Gioiscano le nazioni e si rallegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra. **R.**

Ti lodino i popoli, o Dio,

ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio e lo temano

tutti i confini della terra. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 11,13-15.29-32)

Dio è misericordioso verso tutti!

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti? Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!

Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia.

Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

★ San Paolo riflette sul problema di Israele, sulla sorte dei suoi connazionali, suoi fratelli di razza: essi restano chiusi e allergici alla salvezza che è in Cristo Gesù. Senza dubbio la Chiesa di Cristo è «l'Israele degli ultimi tempi». Perché questa rottura tra la Chiesa e la Sinagoga? Che fare davanti a una tale situazione? Paolo continuerà la sua opera

di evangelizzazione tra i pagani: alcuni Giudei ne diventeranno gelosi e si convertiranno.

★ *I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili.* Le conversioni individuali preludono a una conversione in massa: in questa conversione massiccia futura, Paolo scorge un prodigio grande come quello di una risurrezione dai morti. Paolo costata che la rottura, il loro rifiuto, il loro no a Gesù è il fatto del solo Israele: Dio non c'entra per niente. Egli continua a essere fedele verso il suo popolo, prediletto e prescelto. Dio cioè resta sempre presente tra il suo popolo. Perciò la rottura, il rifiuto, è un *passo falso*, dice Paolo, non una caduta definitiva.

★ *Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio, con il peccato, e ora avete ottenuto misericordia per la loro disobbedienza, per il loro no a Gesù, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti in vista della misericordia usata verso di voi, perché anch'essi ottengano misericordia.* Ci vorrà un grande miracolo per convertire in massa Israele a Cristo; i profeti hanno sempre lottato contro l'orgoglio ambizioso di Israele. Ma la misericordia paziente di Dio avrà il sopravvento; come Dio ebbe misericordia della corruzione dei pagani, così avrà misericordia dell'orgoglio e dell'autosufficienza di Israele. Paolo appoggia il suo ragionamento su due affermazioni: 1° il Signore non può rimangiarsi la sua *chiamata* e i suoi *doni*, 2° il Signore vuol fare misericordia a tutti gli uomini.

★ *Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, peccato, per usare a tutti misericordia, perdono.* Dio permette il male per farlo lievitare in un bene infinitamente maggiore.

Canto al Vangelo (Cf Mt 4,23)

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il Vangelo del Regno

e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 15,21-28)

Donna, grande è la tua fede

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone». Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

★ San Matteo mostra il mondo pagano che viene a Gesù nella persona di una madre implorante per la propria figlia posseduta dal demone. La donna è definita *cananèa*, termine molto arcaico che evocava i primi nemici di Israele in Terra santa: cioè, pagana. La donna grida e invoca Gesù come *figlio di Davide*, discendente dal re Davide: cioè Messia. Gesù tace: il suo tacere è una specie di imposizione di silenzio a riguardo di quel titolo – figlio di Davide – così intriso di rivoluzione e di politica; è anche una specie di prova, di purificazione della preghiera della donna. La donna sa domandare e pregare forse meglio dell'uomo, soprattutto quando è in gioco la sua maternità. La Cananèa è stimolata dalla sua missione di madre; gira l'ostacolo: *grida dietro ai discepoli di Gesù*.

★ Gesù risponde di essere l'inviato del Padre, con un compito specifico: è il buon pastore alla ricerca delle pecore perdute e sbandate della casa di Israele. Quante mamme ha incontrato Gesù! La sua dolcissima Mamma, Maria di Nazaret, aveva ottenuto da lui che cambiasse l'acqua in vino alle nozze di Cana: l'ora della donna (Gv 16,21) scocca quando la donna prega o soffre per i propri figli.

★ *Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui dicendo: Signore, aiutami.* La donna al grido di supplica aggiunge la prostrazione, il riconoscimento cioè del proprio nulla. Gesù risponde con una piccola parabola di colore eucaristico: il pane dei figli non va sprecato con persone che vivono possedute dai demoni, non va gettato ai cagnolini.

★ La donna prolunga la parabola: non chiede il pane, si accontenta dei rimasugli, delle briciole. Riafferma la sua umiltà nel gesto, prostrazione, e nelle parole, briciole per i cagnolini cadute dalla tavola dei padroni. La fede della Cananèa, cioè la sua fiducia totale in Colui che può tutto, apre il cuore di Cristo ai pagani.

Scrivo a voi, giovani

Christus vivit di Papa Francesco

54. Il beato Andrew Phû Yên

era un giovane vietnamita del XVII secolo. Era catechista e aiutava i missionari. Venne fatto prigioniero per la sua fede e, poiché non volle rinunciare, fu ucciso. Morì dicendo: «Gesù».

117. Racconta la Bibbia che Giacobbe lottò con Dio (cfr Gen 32,25-31), ma questo non lo allontanò dalla via del Signore. In realtà è Lui stesso che ci esorta: «Su, venite e discutiamo» (Is 1,18). Il suo amore è così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo. Cerca l'abbraccio del tuo Padre celeste nel volto amorevole dei suoi coraggiosi testimoni sulla terra!

